

Ricordando Antonio Coco

venerdì 25 marzo 2011 - ore 17.00
Coro di notte del Monastero dei Benedettini
piazza Dante, 32 Catania



Tra il vociio dei tanti scendiamo dall'autobus. Siamo ad Otterlo, abbiamo attraversato il magnifico Parco Naturale *De Hoge Veluwe*, ed ora – stento a crederlo – entreremo nel grande Museo *Kröller-Müller* e potrò vedere gli splendidi lavori di Van Gogh. Nelle sale il chiacchiericcio si spegne, dalle pareti i colori di questo geniale artista attraggono e avvolgono i presenti. Sono in silenzio anche io *e ce ne vuole!* Dolcemente Antonio mi prende sottobraccio e la sua voce profonda, sussurrando, mi invita a guardare "oltre". Nel giro di pochi secondi entriamo in una "bolla magica", le parole di Antonio mi raccontano di questo grande uomo: la vita, gli amori, le angosce, le correnti artistiche del periodo e la forza della sua arte. I suoi occhi neri s'illuminano mentre si appassiona per un nuovo dipinto che andiamo scoprendo. Lo ascolto e mi lascio guidare, ancora una volta riesce a meravigliarmi: semplice e raffinato nell'intelligenza.

Usciamo fuori. La "bolla" svanisce, voci squillanti provengono dal prato: Emanuele e Giuseppe ridono e si inseguono sulla pietra liscia di una scultura di Moore. Antonio con un salto è già a scivolare con loro. Li guardo: nei gesti, nella risata, nei pensieri che – pur piccoli – manifestano un'unica realtà.

Zina

Da questo silenzio cupo, dalla convinzione della natura "politica" di ogni evoluzione degli umani costumi e della morale che vi si associa, Pascal rilancia il tema della fede verso il suo uditorio europeo, rilancia di fatto Agostino e il suo *dilige et fac quod vis*, con intransigenza spietata, autolesionista.

"La geometria – aveva scritto – è il più bel mestiere del mondo; ma alla fine è pur sempre un mestiere". Di qui, inarrestabile, procederà tutta l'antropologia e l'apologetica dei *Pensieri* dove l'uomo è "misera canna al vento", ma canna che pensa. E al pensiero si unisce il valore del "coeur" che rende ancor più duro quel dissidio tra le ragioni della mente e le ragioni dei sentimenti (*finesse*), rimasto a tutt'oggi la sola risposta adeguata all'*esprit forte* di ogni ateismo.

Antonio Coco, *Appunti di storiografia europea*, 2004
Dipartimento di Scienze della Cultura dell'Uomo e del Territorio



Programma

ore 17.00

Il ricordo dei colleghi

ore 18.00

Concerto

Irene Valenti

pianista

J. S. BACH - F. BUSONI

Toccata e Fuga in re min.

F. CHOPIN

Polacca op. 44

A. SCRIBINE

Sonata n°5 op. 53

Coro polifonico "Imago Vocis"

diretto da Salvatore Resca

Brani da repertorio